Anno VI. - N. 2095

Trieste, Martedì 4 Ottobre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2095

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 237* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Telegrammi del Piccolo

La visita del Crispi a Bismarck. AMBURGO 3. Crispi è partito stamane da Friedrichsruhe con le quattro persone del suo seguito, accompagnato fino al carrozzone-*salon* dal cancelliere e dal segretario di Stato, conte Erberto Bismarck. Il conte de Launay, ambasciatore d'Italia, se ne tornò a Berlino.

Processo per alto tradimento. LIPSIA 3. Oggi è cominciato il processo per alto tradimento contro l'anarchico Neve. Questi negava anteriormente di essere il Neve; oggi però lo ammette. Sopra proposta della Procura di Stato, la Corte delibera di tenere il dibattimento a porte chiuse, poichè la publicità del dibattimento potrebbe turbare l'ordine publico.

I tedeschi alle isole Samoa. LONDRA 3. Giusta notizie giunte dalle isole Samoa, il re Malietoa si arrese ai tedeschi e fu tradotto a bordo dell'*Adler* che partì tosto.

Ministro in viaggio. CZERNOWITZ 3. Il ministro dell'istruzione pernottò a Stanislau, ed oggi vi fece una visita alle scuole. Visitò pure le scuole qui, ove giunse al meriggio.

Decesso. FIRENZE 3. E' morto qui il cardinale Bartolini.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 3.

Crispi è già partito da Friedrichsruhe. Tutti i commenti della stampa su questo importantissimo convegno convergono nel ritenere ne sia stato precipuo scopo un accordo sulla questione orientale e il mantenimento della pace europea.

Per debito di cronisti dobbiamo però accennare alla specie di rivelazione del clericale *Observateur Francais*, il quale si fa comunicare che il viaggio del Crispi sia stato occasionato dalle proposte concrete fatte dal Bismarck al Vaticano e al Quirinale in rapporto alla questione romana.

Lo svolgimento degli avvenimenti in Bulgaria potrà togliere il velo di mistero che copre gli scopi e i risultati dell'intervista di Friedrichsruhe, costringendo assai probabilmente le potenze tutte a prendere una attitudine recisa e chiara.

In vista dell'avvenimento politico di Friedrichsruhe cessa di avere importanza la risposta qualunque data dal Governo russo all'ultima Nota della Porta.

Poichè la Russia coll'avere voluto che tutte le cose di Bulgaria debbano essere regolate con l'assenso di *tutte* le potenze, si è incatenata le braccia da sè stessa, essendo il veto di ognuna delle potenze forte quanto il suo, non le resta ormai che la scelta fra l'accomodarsi a quanto sarà deliberato dal concerto di tutte le potenze e la responsabilità d'una guerra, che trarrebbe seco conseguenze incalcolabili.

Attendiamo!

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'omicidio.

Presiede la Corte il cons. Sciolis; giudici: Mrach e Ropele; P. M. il sost. proc. di Stato Crusiz; difensore l'avv. Dr. Daninos.

La giuria riesce composta dei signori: Covacich Matteo, Tick Andrea, Jasbitz Enrico, Güttner Raffaele, Buchler Alb. Wiener Giulio, Caslater Ant., Frennez ..., Naglos Gius., Degiorgio Enrico, Sekel Vittorio, Mognaz Alberto.

Accusato: Matteo Bernetich fu Giuseppe, d'anni 30, da Maresego, distretto di Capodistria, campagnuolo, coniugato senza prole, possidente di una piccola sostanza, illetterato, già punito per crimine di publica violenza. Il fatto che diede motivo all'accusa è narrato nell'atto d'accusa, del quale ecco un sunto:

Nel giorno 31 luglio a. c. trovavansi radunati nell'osteria di Gregorio Legaz a Strugnano i fratelli Giovanni e Antonio Paolich, Giovanni Crevatin, Matteo fu Giuseppe Bernetich ed altri individui, che avevano passato colà il tempo giocando, bevendo del vino, ecc.; per ultimo i quattro succitati si erano radunati alle 9 pom. circa e prima di uscire insorse tra loro un diverbio e cioè il Bernetich sosteneva che Antonio Paolich non aveva pagato la sua quota di mezzo litro; per lo meno, concluse, mi restituisca un bicchiere di vino.

Il Crevatin s'oppose alla pretesa del Bernetich dicendo che il Paolich aveva dalla stessa compagnia ricevuto in dono quel bicchiere di vino. Il Paolich cavò dal portamonete 5 soldi offerti al Bernetich; il Crevatin ciò non permise e fece che il Paolich rinunciasse il denaro. L'oste visto che le questioni si prolungavano invitò quella comitiva ad uscire. Così avvenne; il Crevatin uscì per il primo, dietro a lui Giovanni ed Antonio Paolich e finalmente il Bernetich.

Giovanni Paolich erasi seduto sopra un muretto, che è dirimpetto la casa, Antonio Paolich si fermò presso la porta dell'osteria ed il Crevatin alcuni passi distante dai primi due in direzione verso Pirano.

Il Bernetich alla sua volta seguì la direzione presa dal Crevatin e come fu dato di vedere al testimonio Antonio Paolich, il quale era più vicino ai due prenominati, il Crevatin senza proferire parola diede un colpo al capo del Bernetich.

Tosto dopo, questi afferrò il suo offensore per i fianchi e mormorando qualche parola che non si potè comprendere, si rovesciarono entrambi a terra e pochi secondi dopo il Crevatin esclamò: *Aiuto! povero mi, son morto!*

Il Bernetich poi fatti alcuni passi e giunto in mezzo alla strada, esclamò con tuono di voce comune, „quel che ti zercavi, te ga trovado, vien qua Crevatin, crepa là Crevatin." Poi ancora: Ah Crevatin, no ti conossi come che xe Jose? ti vol ancora? te basta? vien qua, vien qua se ti vol." Dopo di che davasi alla fuga; ma il dì appresso venne arrestato.

Il Crevatin venne ancora alla 1 1|2 antim. del 1.o agosto p. p. assunto in esame dal giudice cui depose le precise parole: „El voleva, che pagassi mi da bever, ghe go dimandà: perchè ti vol che pago? se gavemo oltragià, el me ga ciapà e butà zo del muro; el me ga dado le tajade". Aggiunse ancora il Crevatin di non avere in precedenza avuto alcuna differenza col prevenuto.

In seguito alla morte del Crevatin avvenuta alle ore 11 1|2 ant. del 1.o agosto predetto, veniva su di lui praticata l'autopsia cadaverica, e ne risultò: cinque ferite, una grave, una gravissima, una — quella al ventre — mortale; le altre due leggere.

Costituto.

L'accusato, ad analoga interrogazione del presidente, dichiara di non essere colpevole. Dice che non conosceva prima il Crevatin. Quanto ai precedenti del fatto, li narra come esposti nell'atto d'accusa. Dove diverge si è nella narrazione del fatto stesso, asserendo di essere stato assalito dal Crevatin, il quale lo avrebbe preso pel collo e... per un'altra parte assai delicata; che visto di non avere la forza di difendersi, adoperò la falce, capitatagli in mano non sa come.

Pres. Nel processo scritto diceste che la falce ve la diede il Paolich; ma dopo che questo teste vi ha smentito, la voltate. Quanti colpi avete dati?

Acc. Due soli; di altri non so... Era in procinto di soffocarmi.

Il presidente gli cita le parole espresse dopo il ferimento: *resta là Crevatin* ecc.

Acc. Ero come matto: non sapevo che cosa mi facessi.

Rinfacciategli parecchie contradizioni egli risponde sempre ch'era ubriaco e che non aveva coscienza di ciò che diceva al primo esame. Fattogli presente constare che in quei giorni egli aveva fatto affilare una falce, l'accusato risponde essere vero, ma che la falce la portava indosso soltanto nei giorni di lavoro.

Pres. Voi avete altra volta minacciato. Vostra moglie poi non volle restare con voi, perchè avete tentato di violare la di lei figlia di primo letto; anzi per questo fatto siete stato condannato ad un anno di carcere.

Acc. Ma non era vero niente.

Pres. Quanto durò la lotta tra voi e il Crevatin?

Acc. Nove minuti.

Pres. (al cancelliere) Noti questo particolare.

E merita davvero di essere notato, perchè la sicurezza con la quale l'accusato butta là quella cifra di 9 *minuti*, è quanto mai classica. Pare ch'egli cavasse da tasca il cronometro al ricevere dello schiaffo, e lo tornasse a consultare al momento che dava l'ultima ferita.

Il difensore propone una perizia perchè sia constatato se il Crevatin aveva realmente afferrato l'accusato per la parte delicata, offendendogliela. La Corte non trova d'ammetterla, perchè tale perizia non potrebbe stabilire se la parte in discorso sia o no stata lesa dal Crevatin.

I testi.

Gregorio Legaz, oste, depone che il Bernetich, prima di uscire dalla sua osteria, gli disse: „Crevatin credi de darme a mi, ma mi ghe darò a lu." — Dice che il Crevatin era ubriaco, mentre l'accusato non lo era; che il Crevatin non accattava brighe mai e che anzi era giovialone. Il Bernetich invece era di carattere opposto.

Giovanni Paolich depone su circostanze già note.

Antonio Paolich, campagnuolo, d'anni 43, desta alquanta ilarità col suo intercalare; ad ogni dieci parole esce con un: *Oh ben! ecco là!...* Allorchè gli si chiede s'è vero ch'è stato lui a passare la falce all'accusato, volgendosi a questo esclama con comica sorpresa: *Par la madònizal... mi! che gavevo una paura!...*

Asserisce poi di avere visto che lo accusato teneva la falce addosso, tra le brache e la camicia.

Gli altri testi depongono su circostanze di secondaria importanza.

Dalle deposizioni scritte, delle quali si dà lettura, si rileva che l'accusato ha un pessimo carattere.

Le fedine registrano una condanna ad un anno per oltraggio al pudore, un'altra, pure ad un anno, per crimine di publica violenza; poi altre condanne in via contravenzionale per lesione corporale, offesa all'onore e furto.

Le informazioni sono pessime: dicono il Bernetich capace di qualunque delitto.

Pres. Va bene? è vero che siete stato condannato a...

Acc. Non mi ricordo (ilarità).

Deduzioni e sentenza.

Il P. M. basandosi sulle risultanze, cerca di escludere la provocazione da parte dell'interfetto e vuole sia dimostrato l'omicidio; chiede ai giurati un verdetto in questo senso.

La difesa nega vi sia stato omicidio e ritiene non potersi parlare neanche di uccisione, ma semplicemente d'incolpata tutela.

I giurati negano l'omicidio con *10 no* e *2 sì* ed affermano ad unanimità il quesito risguardante il crimine d'uccisione.

In seguito a tale verdetto, la Corte condanna il Bernetich a *7 anni* di carcere duro.

Un incidente che dimostra il cinismo del Bernetich: mentre il presidente riassumeva le risultanze del processo, l'accusato, battendosi il fianco colla destra le interruppe dicendo: *Sior presidente la me sbati, el me lassi che vado a magnar.* Il presidente gl'impose silenzio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.07, tram. 5.30. *Oggi*: S. Francesco Sav. *Domani*: San Placido — Termometro C. ore 2 ant. 150.4 2 pom. 21.3 Altezza bar. 765.7.

Onomastico. Oggi, onomastico di S. M. l'Imperatore, verrà celebrato nella Cattedrale, alle ore 10 ant., un ufficio divino con *Tedeum*, al quale assisteranno le autorità civili e militari, corporazioni e rappresentanze.

Oggi publicheremo *Il Piccolo della sera* in doppio formato Non occorre aggiungere che sarà interessantissimo. Conterrà tra altro il principio del processo che si svolge oggi alle Assise.

Si tratta di quella ragazza Vittoria Danielis, che ferì di coltello il proprio amante Francesco Rovis, cagionandogli la perdita d'un occhio.

Sequestri. L'i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri *Il Piccolo della sera.* Ne diede motivo un articolo riprodotto dal *Corriere della sera* intitolato *L'arciduca Salvatore in disgrazia.* Lo stesso articolo era già stato publicato nel *Pester Lloyd* di Budapest. — In seguito al sequestro ristamperemo oggi l'appendice publicata nel numero sequestrato.

— La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri venne sequestrata per ordine della i. r. Procura di Stato. A tale misura diedero motivo i due articoli: *Una conferenza di G. Marcotti a Gorizia* e *Canottieri arrestati.*

Per le Assise. Altre due cause furono ieri fissate per questa sessione, e precisamente:

— Pel giorno 10 ottobre il dibattimento per crimine di stupro contro Giuseppe Tomich, arrestato; sarà presieduto dal signor Adolfo Mosettig, presidente del tribunale; giudici Mrach e Legat.

— Pel giorno 12 dibattimento contro Giacomo Iaksetich imputato del crimine di abuso di potere d'ufficio ed infedeltà ufficiosa. Presidente il cons. Coleuc; giudici, Mrach e Legat.

Finora sono state fissate tredici cause di cui sei furono digià pertrattate.

La Direzione della „Saturnia". Domenica a mezzogiorno, nei locali della birraria Steinfeld, la neocostituita società nautica *Saturnia* teneva il suo primo congresso per la nomina della Direzione.

Furono eletti a farne parte i seguenti signori: Presidente: Vitt. Venezian, Direttore-Segretario: Giuseppe Daurant, Direttore-Cassiere: Enrico Roder. Direttori: Eduardo Benussi e Luigi Cominotti.

Venne accordato inoltre alla Direzione di disporre di oltre 300 fiorini per l'acquisto di materiale per la Società.

Canottieri arrestati. Domenica scorsa dodici giovanotti del club nautico *Salvore*, di Pirano, partirono in due imbarcazioni per alla volta di Sicciole. Da lì si recarono a Buie, dove vennero arrestati dai gendarmi, perchè non erano muniti del permesso del Capitano per intraprendere la gita.

Ieri verso un'ora pom., però, quei giovanotti, che sono i signori Giacomo Fragiacomo, Nicolò Zarotti, Antonio Zarotti, Giacomo Petronio, Alberico Veronese, Domenico Veronese, Giovanni Fonda, Giorgio Pagliaro, Giovanni Pavan, Celsio Salvetti, Domenico Parenzan e Federico Casali, vennero rimessi in libertà.

Un piroscafo scagliato. Il capitano E. Perini, comandante il piroscafo del Lloyd a.-u. *Smirne* arrivato l'altrieri, riferisce d'essere partito da Trieste, il 21 settembre a. c., e che nello stesso giorno a richiesta dell'i. r. Capitanato di porto di Rovigno nei pressi della Secca Marmi d'Orsera, scagliava lo scunner greco *Aghia Paraschevi*, cap. Liguriadi, che trovavasi investito sulle rocce, e precisamente sul così detto „Sasso della Lunga". Il lavoro venne favorito dal bel tempo e mar calmo, sicchè si potè stendere la àncora a sette nodi di calumo, e presi due gherlini dalla poppa del piroscafo su quella dello scunner, e poste simultaneamente in opera tutte le forze, dopo un lavoro di ben 4 ore, riuscì a scagliarlo e renderlo galleggiante; presolo a rimurchio, verso mezzanotte si tornava a Rovigno, ove lo si lasciava in quel porto.

L'elettricità individuale. Lo avvicinarsi della fredda stagione richiama alla mente un facile ed importante esperimento, che potrà servire di passatempo ai nostri lettori nelle lunghe serate invernali.

Trattasi di un singolare fenomeno elettrico, facile a constatare, il quale, in un'epoca non molto remota, ebbe molti sostenitori e molti increduli.

Questo esperimento si fa agevolmente nelle condizioni seguenti:

1. Una temperatura esterna molto bassa, senza umidità;

2. Un calore alquanto sensibile negli appartamenti interni, ed un'aria asciutta;

3. Un tappeto di lana fitta, od anche di velluto sul pavimento, calzatura asciuttissima e con esile suola;

4. Finalmente la persona che deve fare l'esperimento deve essere vestita il più che sia possibile di seta, di lana o di altra materia isolante, ed essere d'un temperamento poco linfatico.

La persona posta nelle anzidette condizioni deve camminare rapidamente in tutti i sensi, sfregando il tappeto; allora, dopo brevi momenti, la persona, completamente e fortemente elettrizzata, può, toccando oggetti metallici, trarre scintille visibilissime dall'estremità delle dita. Vi fu chi giunse persino ad accendere un becco di gas, ad infiammare l'etere col solo contatto delle mani. Lo esperimento diventa più facile se tengasi in mano un oggetto metallico.

Si possono a questo modo ripetere, senza alcuna macchina, le belle esperienze del quadro magico e del tubo scintillante, tanto conosciute in fisica.

Se una persona estranea entra nella stanza durante l'esperimento e le si dà la mano, prova una scossa come se si mettesse a contatto di una macchina elettrica o di una pila voltaica.

Le donne ed i fanciulli sono gli individui più acconci a questo esperimento, che fu fatto la prima volta a Nuova York nell'inverno 1857.

Il maresciallo Vaillant rammentò a questo proposito dei fenomeni che lo colpirono di alta meraviglia nel 1818, e che sono analoghi ai fatti osservati a Nuova York, ma meno caratteristici.

Comunque sia, la prova è facile a farsi, e chicchessia può convincersi della realtà del fatto, ponendosi nelle condizioni indicate.

Fu notato che questo fenomeno riesce poco colle persone avanzate in età.

Per gli agenti di commercio. Le lezioni gratuite di perfezionamento per agenti di commercio ricominciano al 15 di questo mese. E' superfluo di riparlare della somma utilità di questa istituzione e vogliamo sperare che i nostri bravi giovani vi accorreranno numerosi.

Apprendiamo che il sig. bar. Giuseppe de Morpurgo assunse la presidenza del solerte Comitato promotore in sostituzione al compianto bar. Ros. Currò, il quale per 24 anni s'interessò sempre con affetto a questi corsi iniziati dal sig. prof. Edeles. Il signor bar. R. Currò figlio si aggregò pure quale membro al Comitato stesso.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione Corso N. 4 i seguenti oggetti:

Un paio d'orecchini grandi, d'oro, rinvenuti in via della Sanità dal ragazzo Vittorio Cerdon. — Un anello d'oro, rinvenuto in via del Mercato vecchio dal servo di piazza N. 45 mostre rosse.

ARTURO ARNOULD — 145

Principessa Belladonna

— Incredibile, forse ma non inverosimile, disse il dottore. Antonio, la mia carrozza è sotto, attaccata; salirete con me, ed andremo alla casa del vostro padrone, perchè io riconosca da me stesso, *de visu* la realtà del miracolo.

Per via, dopo alcuni minuti di silenzio, rispettoso da parte d'Antonio, meditativo da parte del dottore, questi riprese a parlare.

— Sapete, disse ad un tratto, che siete fortunato, voi? Quel cofanetto che torna al suo posto, proprio a proposito per togliervi d'imbarazzo! E poi, quella bella giovane che vi ho veduta in camera ieri, una bella amante, che diventerà un'ottima moglie... Ah! siete nato calzato, mio caro!

— Siete molto buono, signore. Dunque non pensate male di lei?

— Nemmeno per sogno. La signorina Giulia, mi è sembrata una giovane che viva in famiglia, una buona famiglia, anzi... che dev'essere agiata.

— No, signor dottore. E' orfana e vive del suo lavoro.

— Non di cucito, per altro. Le sue dita non serbano le tracce dell'ago.

— Infatti, Giulia è cameriera in una buona casa. In una buonissima casa.

— Ah, ecco! Infatti le trovavo una aria signorile che mi ha impressionato. Non serve nella borghesia, nevvero?

— Oh! no.

— Nè nel „demi-monde" neppure.. sicuramente.

— Da una sgualdrina? Oh, mai, signore, mai! Giulia ha in orrore quelle donne. E' cameriera, al servizio d'una signorina dell'alta società. Anzi è per questo che ci siamo conosciuti.

— Ah! ah! benissimo. Mentre il vostro padrone, il mio ottimo amico Renaud era nel salotto, voi *flirteggiavate* nell'anticamera....

— *Flirteggiavo*! ripetè Antonio un po' inquieto di quel verbo nuovo per lui..

— Via, non fate il riservato. Scommetto che ho indovinato. Giulia è la cameriera della signorina di Malvoix.

— Lo sapevate, signore?

— No, amico. Ma ora lo so.

— Giulia non voleva che lo dicessi, perchè al minimo sospetto di.... di....

— Delle sue stazioni... sotto le vostre coperte....

— La metterebbero alla porta... e finchè non siamo sposati..

— Rassicuratevi, sono muto come un pesce.

Erano giunti alla casa di Raoul Renaud.

Come Antonio aveva annunciato, il cofanetto era nel cassetto della scrivania.

Il dottore prese il cofanetto con delle precauzioni infinite, come se fosse del più fragile vetro, pesandolo, ascoltandolo, girandolo, ispezionando la serratura, lo scosse prima lievemente poi più forte per assicurarsi che conteneva qualche cosa, e che cos'era quel qualche cosa. Finalmente lo ripose nella scrivania.

(*Continua*).

— Un portamonete lacero, contenente un viglietto di pegno ed una polizzina del lotto, rinvenuti da un signore. — Un notes contenente alcuni biglietti da visita, rinvenuto in Corso dall' espresso N. 24. — Un paio occhiali (lorgnet) rinvenuto all'Aquedotto. — Una chiave rinvenuta dal sig. Tassutti.

Tombola a Buie. Domenica prossima, 9 corr., alle 4 del pomeriggio, verrà tenuto a Buie un publico giuoco di tombola. Il netto ricavo andrà a vantaggio dei poveri del luogo. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

Trasporto di militari. Colla ferrovia istriana dello Stato partirono ieri da qui alla volta di Pola 200 reclute.

Piccolo incendio. Nel lavoratorio del sig. Francesco Pipan, in via S. Francesco N. 11, l'altra sera, poco dopo le dieci, si manifestava un piccolo incendio, di cui è ignota l' origine. I casigliani domarono completamente il fuoco prima dell'intervento dei vigili. - Danno insignificante.

Politeama Rossetti. Il cav. prof. Auboin-Brunet darà giovedì a sera, 6 corr., una rappresentazione a beneficio delle due sue figliuole, le sig.ne Celina e Leona che, causa il furto recentemente patito, restarono prive di parecchi effetti. Dalle due giovanette verranno recitati due monologhi in francese: *Oh, monsieur!...* di Gondinet e *L'Alerte* di Pontèones.

Teatro Filodramatico. Il *Boccaccio*, l' operetta tanto popolare, che sonata e cantata su tutti i toni minaccia seriamente di divenire un vero incubo cittadino ha avuto la forza d' attirare anche ieri a sera publico molto numeroso, segnatamente nella platea e nelle due gallerie, delle quali la seconda specialmente era affollata.

La compagnia meglio affiatata ha prodotto un' impressione migliore facendo del suo meglio per cattivarsi le simpatie del publico il quale ha riso moltissimo alle facezie del lepido terzetto maschile ed ha applaudito pure ripetutamente *Fiammetta* e *Boccaccio* chiedendo anche il *bis* della serenata e delle strofe di *Lambertuccio*.

La *condotta* teatrale arrivata in ritardo avrebbe fatto meglio di rimanere a Nizza, sarebbe stato tanto di guadagnato.

Questa sera prima rappresentazione dell' operetta *Armi ed Amori* di Verney.

Anfiteatro Fenice. Pochissima gente assisteva alla rappresentazione di iersera ed il teatro era melanconico al massimo grado. Nè valsero a ravvivarlo i salti e le piroette di quella *graziosa* pantomima. Questa sera avrà luogo la beneficiata dei fratelli Perez che promettono una serata divertentissima.

Teatro Armonia. La *Fernanda* di Sardou, il drama nel quale le *dive* del teatro italiano hanno destato il più sincero entusiasmo nel nostro publico, tradotto nella lingua di Schiller, ha fatto sbadigliare i pochissimi intervenuti alla rappresentazione di iersera.

Per quanta buona volontà ci mettessero i signori Freund e Gross e la signora Hartl, ogni sforzo fu vano per scuotere dall' apatia gli spettatori; il dialogo tradiva la poca sicurezza delle rispettive parti, e nel personaggio di *Clotilde* si cercava invano la passione e lo slancio.

Dell' allestimento scenico meglio tacere, le *toilettes* sfoggiate davano a supporre che in tutt' altro luogo e in tutto altra società che non fosse in Parigi si svolgesse l' azione.

Meno male che l' impressione non troppo gradita venne divisa fra *pauci electi*.

Questa sera il comico Kräuser farà il suo debutto nello scherzo comico in quattro atti con musica: *Die schöne Schusterin*.

Disgraziatissimo accidente. - Un uomo caduto nella cisterna. Il signor Martino Ralza, è un vecchio più che settuagenario, possidente, il quale abita assieme alla sua famiglia nella campagna N. 125 di Gretta. Ieri verso il mezzodì s' accostò alla cisterna di casa per attingere aqua e, disgraziatamente, perdette l' equilibrio e vi cadde entro.

Per aventura nessuno s' accorse al momento di questo fatale accidente. Cosicchè appena qualche tempo dopo, quando la famiglia andò in cerca del vecchio, non vedendolo ritornare, sospettò una disgrazia e s' accorse d' essere purtroppo nel vero, allorchè guardando in fondo alla cisterna, scorse un cadavere.

Il dolore di quella gente è facile imaginare. Il cadavere fu estratto dall' aqua e, dopo esaurite le solite pratiche di legge, venne portato all'abitazione della famiglia.

Un falso monetario alla ferrovia. Nelle prime ore di ieri mattina, un guardiano ferroviario della Meridionale osservò uno sconosciuto, il quale, pochi minuti prima che il treno si ponesse in movimento, poneva qualche cosa sulle rotaie. Il guardiano, accostatosi a quell' individuo, lo condusse davanti al commissario della ferrovia e colà si seppe che colui aveva involto un pezzo da 50 centesimi in un pezzo di latta bianca e lo aveva posto sulle rotaie, affinchè dalla pressione del treno che doveva passarvi sopra, ne risultasse il conio.

Il buon tomo si legittimò per un tale Luigi Sanmartin, girovago, d' anni 31, da Vicenza.

Nell' abitazione di lui fu fatta poi una perquisizione; si trovarono parecchi pezzi di piombo, vari utensili servibili per la coniazione di monete e un crogiuolo guasto.

Detonazione. Ieri dopo il mezzodì gli abitanti dei paraggi di via Galileo e via Giulia furono spaventati da una detonazione.

Si credeva che qualcuno si fosse suicidato ma poi si seppe che in un negozio lì vicino era scoppiato un tubo del gas, senza arrecare alcun danno.

Serva in fuga. Maria B., una giovanetta di sedici anni, era al servizio del sig. Carlo B., in via S. Francesco N. 10. Giorni sono la ragazza abbandonava il padrone derubandolo di parecchi oggetti d'oro, per il complessivo valore di 48 fiorini.

La ladra venne arrestata iersera in una birraria di via Belvedere.

Davanti alla Luna. L' altra notte, davanti all' osteria *Alla Luna* in via Benvenuto, accadde una rissa tra il facchino Nicolò Zanetti, d' anni 28, da Trieste e Giuseppe Glessich, d' anni 26, da Trieste.

La zuffa si fece piuttosto seria e uno degli avversari, il Glessich, ad un certo punto trasse di tasca una lima e con quella colpì lo Zanetti in modo da cagionargli una ferita alla mascella destra. Il feritore venne arrestato poco dopo, in una birraria di via della Dogana, mentre il ferito veniva accompagnato all' ospedale dove fu medicato, dopodichè potè far ritorno alla propria abitazione in via Molino a Vapore Num. 4.

Caduto in mare. Il marinaio Paolo Lonza, d' anni 27, da Ragusa, iersera, dopo aver alzato un po' il gomito, stava per ritornare a bordo dello scooner *Nico*, ancorato alla Riva Grumula.

Giunto alla riva, però, gli mancò l'equilibrio e fece un bel capitombolo in mare. Alcuni astanti, accorsi, riuscirono subito a trarlo in salvo e lo accompagnarono all' ospedale, in vettura.

Dalle scale. La signora Teresa Hlat, una vecchietta di 62 anni, ha due bambini affetti da male agli occhi. Ieri stava recandosi dal Dr. Cofler allo scopo di farli medicare, quando, salendo le scale della casa sita in Piazza del Ponterosso, ove l' egregio oculista tiene il suo ambulatorio, ebbe la disgrazia di sdrucciolare e, cadendo, riportò una frattura al malleolo della gamba sinistra. Dovette salire in una vettura e farsi accompagnare all' ospedale civico, ove rimase ricoverata.

Furticelli. In via Benvenuto ieri a sera alle sei, il facchino Francesco M., d' anni 21, da Trieste, trovato in possesso di 18 chilogr. di caffè, di cui non seppe giustificare la provenienza, venne arrestato.

Il caffè era stato rubato da un carro, al Porto Nuovo. Più tardi quale partecipe del furto venne condotto agli arresti anche il facchino Augusto N. di anni 37 da Trieste.

— Alle 8 di sera venne arrestato il facchino Attilio P. da Trieste, d' anni 32 perchè teneva seco una botticella della quale non seppe provare la legittima derivazione.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate al burro s. 10, Ragout con polenta s. 10, Polenta con fegato s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1116.

Minimae. La giornaliera Santa G. d' anni 45, da Trieste venne tratta in arresto per gravi eccessi in istato di ubriachezza commessi in un' osteria di via Crosada. Per avere turbato la quiete notturna con canti clamorosi passavano agli arresti Francesco Z., d' anni 26, falegname, Luigi M., d' anni 24, giornaliero, Giusto Z. d' anni 19, bottaio, Antonio S. d' anni 25 cocchiere e Lodovico P., d'anni 28, operaio; tutti cinque da Trieste.

Ogni giorno una. Alla trattoria:

— Questo conto è sbagliato.

— Domando perdono. Il conto è esatto.

— E se è *esatto*, perchè lo volete *esigere* un' altra volta?

TEATRI.

Teatro Filodramatico. (Ore 8) Compagnia d'operette Fioravanti. „Armi ed amori"

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.

Teatro Armonia. (Ore 8) Compagnia tedesca Boose-Freund. „La bella calzolaia"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 3, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 283.—. Ungherese 4 0/0 99.72.

Francoforte 3. Borsa serale. Credit 228.87, Staatsbahn 187.37, Lombarde 74 3/4. Rend. arg. 91.30. Ferma, calma.

Parigi 3. Boulevard 82.26, —.— 81 3/4. Calma.

—

Borsa del 2 Ottobre. Parigi fermo ieri 82.17, 98.72, 382 Egitto, 487 1/2, 196 1/4, 454. Oggi: 82.30, 98.90 p. 15, 388 1/8, 483 3/4 Staatsbahn, 195 Lombarde, 495.62 Ottomane, e qui, prezzi nominali 97 5/16 a 7/16. Croci ferme 14.20 a 14.25, Credit Vienna 282.90.

Listino. Napoleoni 9.91 a 9.92— Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.52 a 12.54 Lire turche 11.25 a 11.27. Londra 125.60 a 125.85 Francia 49.80 a 49.50. Italia 49.10 a 49.25 Banconote italiane 49.15 a 49.30 Banconote germaniche 61.35 a 61.45. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.25. Rendita ungherese in oro 4% 99.70 a 99.90 detta in carta 5% 86.70 a 86.85 Credit 282.50 a 283.50. Greco 5 0/0 franchi 855 a 858. Croce rossa italiana f. 14.15 a 1.25. Dombau Biglietti Basilica di Budapest 9.10 a 9.20. Rendita italiana 97 1/4 a 97 3/8

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Si acquistano al nostro ufficio di amministrazione, Corso 4, esemplari del „Piccolo della Sera" d. d. Sabato 1. ottobre.

Si ricerca ragazzo 14 a 16 anni, come scrivano. Indirizzo al „Piccolo" (646)

Si ricercano 2000 fiorini quale prima intavolazione. Informarsi via Canale 7, porta 20. (663)

Ricercasi brava sarta di bianco a giornata. Indirizzo al „Piccolo" (620)

Ricercasi un ragazzo per occupazione giornaliera. Da rivolgersi alla Tipografia del Lloyd a.-u. (592)

Una signorina di buona famiglia cerca collocamento in qualche negozio in qualità di cassiera o venditrice. Indirizzo al „Piccolo" (651)

Un maestro diplomato dal R. Conservatorio di Milano cerca lezioni di canto e pianoforte. Indirizzo al „Piccolo". (625)

Esperta maestra di piano impartisce lezioni anche proprio domicilio. Accetta pure lezioni collettive, modiche condizioni. Indirizzo „Piccolo" (565)

Trovano pronto e continuato lavoro lavoratrici sarte da donna ed una modista, Indirizzo al „Piccolo". (560)

Una vedova senza figli, sana, cerca un posto quale donna di chiave o dama di compagnia. Anteporrebbe un buon trattamento ad una vistosa mercede. Offerte H. R. via Squero nuovo 3, II p. (585)

Vengono ricercate lavoranti nella calzetteria al Corso 41. (621)

Giovane che parla, scrive italiano, intende tedesco, cerca occupazione. Dà cauzione fiorini quattrocento. Offerte G. D. „Piccolo" (653)

Affittasi prontamente 2 quartieri nella casa N. 87, via Corso. Insinuarsi via Farneto 42, porta N. 5 (470)

Affittasi Mercato vecchio, Dasi 3, bottega pronta, con solo porta N. 5 B. Insinuarsi via Legna 6, II piano (658)

Affittasi terzo piano, per 24 Novembre via Bachi 11, camera, camerino, cucina. Quartiere per sè soli, f. 185 (637)

Da vendere sporte di sparto per spremitura olio Indirizzo Piccolo (595).

Vendesi bellissimi mobili. Fonderia 4, II piano. (660)

Da vendere pompa da pozzo. Indirizzo al „Piccolo". (618)

Lezioni danza, a domicilio, separate, ed in massa. Rivolgersi da Modugno Dalla Torre Torrente 16. (653)

In 12 lezioni istruiscono perfettamente tutti i balli di salone, Modugno Dalla Torre, Torrente 16. (659)

Primo convegno famigliare di danza questa sera ore 9, Sala Morterra Chiozza 5. (0240)

Collezione di marche da vendersi, 4500 pezzi, a buon prezzo. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo (652

Cane giovane, barbino, ammaestrato vendesi. Indirizzo „Piccolo" (654)

Furono smarrite 2 chiavi, legate con un cordoncino giallo nero. Si prega di portarle al „Piccolo" verso mancia. (655)

Cagna da caccia rinvenuta ieri strada Prosecco. Rivolgersi Androna del Moro 10, terzo, p. 15. (0289)

Zoe. Duolmi molto, ma sono troppo sincero per offrirvi i conforti che desiderate. Addio. (656)

4 ottobre. 1887. Je t'aime. Heliotrope. (662)

Reno. Raccomandoti riguardo nel parlarmi. Colla morte cesserò amarti. (664)

Vermicelli 4 luglio. Bastoni. (665)

Adelaide. Favorisci ritirare. Ferruccio. (661)

La Fortuna contiene: Vienna con Restanti, Rodolfo con Restanti 1864, Palfy, Friburgo, a soldi 8 presso Giuseppe Belaffio

Il sottoscritto si pregia d'avvisare la spettabile sua clientela ed il P. T. Publico, di aver ricevuto un

Grandioso e straordinario
ASSORTIMENTO
di Paletots, Dolmans e Watterproofs
per signore e fanciulle

così pure
ogni sorta di stoffe per vestiti da donna con svariato assortimento di guarnizioni,
nonchè **una grande quantità di stoffe per vestiti da uomo ed ogni qualità di cortinaggi, stoffe da mobili e tappeti**
il tutto di grande novità ed a prezzi incredibilmente convenienti.

Antonio Gandusio
CORSO Num. 11.

XXV Anno. XXV Anno

Le Lezioni gratuite di perfezionamento per Agenti di Commercio si riaprono li 15 Ottobre alle ore 8 1/4 pom, nell'edificio della Civica scuola reale superiore.

Le inscrizioni si ricevono da oggi durante tutto l'anno nell' abitazione del Direttore gerente e docente sig. prof. Em. Edeles (via Torrente N. 24 I piano).

Per l' ammissione richiedesi l'età di almeno 16 anni ed un viglietto di raccomandazione riguardo al civile contegno dell'aspirante, firmato dal proprio principale o da persona conosciuta.

La tassa d'iscrizione è di f. 1.50.

L' orario settimanale contenente le materie d' insegnamento verrà comunicato all'atto dell'iscrizione.

Frequentanti che alla fine di un Corso si sottomettono ad un esame, ricevono un attestato di progresso. Agli altri si rilascia a richiesta attestato di frequentazione.

Il Comitato promotore.

Colletti di gomma 25
Polsi di gomma 65
DA
S. BIERMANN
„Au Magnet"
Piazza della Borsa
Num. 3

LAORATORIO DI BILANCIAIO
DI
FANO e FORNASARI
si è traslocato in via Fontanone N. 6.

Fratelli Miratz
NEGOZIO
LANERIE E RICAMI
CORSO N. 23
Grande assortimento in Perle
(4025)
Guarnizioni vestiti per Signore.

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
SI È TRASFERITO
Via S. Nicolò N. 14, I. piano.
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antimerid.

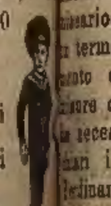
Avvertimento.

L'impresa Capellan, per funebri trasporti, si è traslocata col suo grande deposito oggetti mortuari e vistoso assortimento ghirlande di perle e di fiori disseccati in Piazza delle Legna N. 2, sotto il Palazzo Tonello.

I più economici!
I più eleganti!

Costumini di ... a maglia, grevi ... marinaia, per fanciulli dai 3 ai ... anni, da f. 4, 4.50, 5.30, 5.80, 6.20, ... e 7.50 compreso berretto.

Costumi di stoffa a maglia (Jersey Tricot) grevi, qualità finissima, da 5.50, 5.80, 6.20, ... 6.80, 7.30, 8, ... 8,70, 9, 9.50 e 10.



Costumi alla marinaia, di stoffa a maglia (Tricot) leggeri da fior. 3.50, 3.90, 4, 4.20, 4.50, 4.70, 5 e più.

NB. Si ricevono ordinazioni per eseguire Costumini sopra misura.

Costumini alla marinaia, anche per fanciulle - ad ogni prezzo.

AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 — Trieste

A prezzi i più ridotti
TROVANSI
Mobilie e Tappezzerie
nella
FABRICA e DEPOSITO
di **GIUSEPPE GHERSCHIA**
Via Farneto N. 10, I. p.

Stanze letto complete da f. 80 a f. 10...
Forn. di stanze da ricevere da f. 80 a f. ...
Divani bene imbottiti . . . da f. 18 ...
Suste da letto bene imbottite da f. 6 ...
Assume qualunque ordinazione ... da non temere concorrenza

Stufe economiche trasportabili
SISTEMA ARTUSO
ATTE PER QUALSIASI COMBUSTIBILE

Il sottoscritto, incoraggiato dal grande smercio avuto per il corso di 20 anni, ha procurato di migliorare la forma esterna ed interna delle stufe da lui fabbricate, di cui ora può garantire la piena solidità, avendo formato di materia refrattaria tutto il cilindro interno delle medesime, il quale è un sol pezzo dello spessore di 55 millimetri. Il sottoscritto introdusse inoltre degli innovamenti per ottenere il più facile scarico dei residui del combustibile consumato. Egli quindi si ripromette di aver un maggior esito, tanto per i considerevoli miglioramenti fatti quanto per la mitezza dei prezzi segnati qui appresso:

Una stufa eguale disegno, con apposito piedestallo . . . . f. 12.50
Una detta di eguale forma ma di dimensioni più grandi, atta a riscaldare grandi stanze . . . . . 17.—
Per ogni singolo metro lineale di tubo corrente . . . . —.80
Per ogni singolo gomito . . . . . —.40
Per la chiave di registro . . . . . —.40

Si avverte inoltre che le suddette stufe e gli accessori vengono spediti nell'interno della Monarchia ... esenti di dazio, con bolletta nazionale, come pure focolari economici, cancelli, poggiuoli, ringhiere ed altri manufatti, sia in ferro battuto, sia in ferro fuso. Il tutto viene perfezionato nelle officine del sottoscritto in Trieste.

GIOVANNI ARTUSO
Maestro fabro e fonditore.